

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatorvecchio.

Udine, 4 febbrajo

L'Accenire d'Italia diede l'attesa notizia delle dimissioni del generale Bonelli da ministro della guerra. Ma, siccome non sembra vero quanto si volle arguire all'annuncio di esse, che fossero date in seguito al voto di parecchi generali-senatori, bensì al suo dissenso nelle ultime deliberazioni della Commissione del Bilancio, così sperasi ancora ne' buoni uffici de' Collegi per indurlo a ritirarle. Così il Ministero completo si presenterà alla Camera ad inaugurare la nuova sessione.

Il Ministero si è accordato, riguardo i nomi de' nuovi Senatori, e se dobbiamo credere all'Opinione, l'informata si limiterebbe a venticinque, che ufficialmente saranno riconosciuti poco prima dell'apertura del Parlamento.

Continuasi a parlare dei sommi benefici della pace, seguendo l'intonazione del maresciallo Moltke, e contemporaneamente ciascheduna Potenza pensa ad aumentare l'esercito e ad opere fortificazioni, quasi la guerra fosse prossima. E se noi dovessimo dar piena fede alle previsioni del nostro Corrispondente di Parigi (ripetuteci più volte nelle sue lettere), l'Europa dovrebbe fra brevissimo tempo assistere ad una sanguinosa lotta, il cui scopo sarebbe, per dirla in stile diplomatico, di dare l'ultima mano al trattato di Berlino.

Ma se le fortificazioni e gli armamenti in Europa fossero per caso suggeriti dal noto proverbio: *si vis pacem, para bellum*; in America, dove da un pezzo le Repubbliche del sud sono in guerra, si pensa davvero a dar termine alla lotta. Difatti un telegramma da Nuova York, dice che venne presentata alla Camera una proposta che invita il Presidente Hayes ad offerirsi mediatore di conciliazione fra le due Parti contendenti.

E dall'America partivano conforti all'Irlanda per migliorare la sua condizione economica e cessare dalle agitazioni. A Washington si presentò il noto Parnell, apostolo de' suoi compatrioti, e perorò perchè la pubblica opinione in America si desti ad eccitare il Parlamento britannico a sussidiare gli affittuoli irlandesi a diventar proprietari, sciogliendo così pacificamente una questione, ch'è insieme questione economica e sociale.

CRONOLOGIA

DEL SENATO DEL REGNO.

Ecco gli annali storico-statistici della entrata e uscita di senatori nel Senato del Regno.

1848.

La prima lista d'impianto 3 aprile 1848 portava 58 senatori, e non 63 come registrò l'Opinione. Se ne aggiunsero 5 il 3 maggio, 2 il 9 giugno, 8 il 14 ottobre, 2 il 17 ottobre, 3 il 19 dicembre: totale 78.

Uscirono dal Senato nel 1848: il conte Carlo Beraudo di Pralormo per rinuncia, il cav. Luigi Colla e il cav. Giov. Battista Gallini per decesso.

78 - 3 = 75. Onde la forza numerica del Senato, al finire del 1848, fu di 75 senatori. Passiamo al

1849.

Il 10 luglio 1849 si nominarono 9 senatori, il 27 luglio 2, il 18 dicembre 11, il 19 dicembre 2: totale 24.

Uscirono dal Senato nel 1848: l'avv. Giovanetti e il cav. Gromo *causa mortis*; e l'abate Amedeo Peyron per rinuncia. 24 - 3 = 21.

75 (residuo 1748 + 21 (aggiunta 1849) importa 96, forza numerica del Senato al finire del 1849.

1850.

Nel 1850 si nominò un senatore il 14 gennaio; un altro il 22 marzo; un terzo il 15 giugno; e si nominarono 9 senatori il 2 novembre: totale 12.

Nel predetto anno uscirono dal Senato: monsignor Alessio Billet ed il marchese Federico Millet d'Arvillars, per dimissione, e per morte il cav. Bernardo De la Charrière, il conte Ilarione Pettiti di Roreto, il cav. Amedeo Tempia, il cav. Gabriele De Launay e il cav. Carlo Brielli: totale 7.

12 - 7 = 5.
96 + 5 = 101, numero dei senatori al finire del 1850.

Nel 1851.

non si elesse verun senatore.

Uscirono dal Senato: il conte Alessandro Di Saluzzo per morte, e il cav. Annibale di Saluzzo e il marchese Emanuele Pes di Villamarina per rinuncia: totale 3.

Adunque (101 - 3 = 98): il Senato al termine del 1851 si riduce a 98 senatori.

1852.

Il 4 marzo 1852 si nominarono 3 senatori, ed il 7 novembre: totale 4.

Nel predetto anno morirono: i senatori abate comm. Ottavio Moreno, monsignor Luigi Fantini e il barone Antonio Profumo: totale 3.

4 - 3 = 1.
98 + 1 = 99, forza del Senato allo spirare del 1852.

1853.

Nell'anno 1853 si elessero 10 senatori al 20 ottobre; e cessarono di far parte del Senato il cav. Sebastiano Balduino, l'avv. Antonio Giuseppe Gattino e il conte Cesare Della Chiesa di Benvenuto, defunti.

10 - 3 = 7.
99 + 7 = 106, cifra a cui venne portato lo stato numerico del Senato alla fine del 1853.

Nel 1854

si crearono 2 senatori il 6 marzo, 1 il 13 settembre e 7 il 26 novembre: totale 10.

Cessarono di far parte del Senato per morte il barone Eusebio Bava, il conte Carlo Maffei di Broglio, il marchese Maurizio Lucernadi Rorà, il marchese Carlo Ferrero di Lamarmora principe di Masserano e il conte Feliciano Gattinara di Gattinara: totale 5.

10 - 5 = 5.
106 + 5 = 111, numero dei senatori al termine del 1854.

Nel 1855

si nominarono 2 senatori al 1 aprile ed un terzo al 31 maggio.

Morirono 3 senatori: il conte Gaspare Coller, il conte Goriolano Malinigi di Bagnolo e il cav. avv. Gaspare di Benso. 3 - 3 = 0.

Per cui il numero dei senatori alla fine del 1855 rimase di 111.

1856.

Si nominò appena un senatore. Ne morirono 7: il marchese Vittorio Colli di Felizzano, il cav. Giacinto Provana di Collegno, il cav. Francesco

Ricci, il conte Edoardo Giuseppe Rignon, il barone Giorgio Serventi, il barone Luigi De Margherita e il cav. Luigi Provana del Sabbione.

Onde al cessare del 1856 il numero dei senatori retrocesse a 105.

1857.

Anche nel 1857 si nominò appena un senatore; se ne perdettero 4, che furono: il barone Nicola Blanc, il cav. Cesare Cristiani di Ravarano, il conte Giuseppe Siccardi e il conte Mario Broglia.

Quindi sulla fine del 1857 il numero dei padri scemò a 102.

1858.

Nel 1858 si nominarono 2 senatori, l'uno il 21 marzo e l'altro il 29 agosto; se ne perdettero 6: il conte Giuseppe De Fornari, il conte Vittorio Amedeo Sallier della Torre, l'abate Ferrante Aporti, il conte Carlo Ferdinando Galli della Loggia, l'avv. cav. Vittorio Franchini e il commendatore Don Gaudenzio Gautieri.

Onde, sempre calando, il Senato rimase al termine del 1858 con 98 senatori.

1859.

Il 1859 col suo portentoso inizio della costituzione unitaria nazionale liberale non lasciò tempo per la fabbrica di niun senatore. Ne morirono due: il cav. Giuseppe Albini, che era stato il capolista della prima nota d'impianto, e il celebre matematico prof. Carlo Ignazio Giulio.

Così il numero dei senatori trovossi, alla fine del 1859, ridotto a 96.

1860.

Viene il 1860, con le annessioni dell'Emilia e della Toscana, dopo l'acquisto della Lombardia.

Si promulgano nuove liste di vero impianto, fra alcune nomine spicchiole: il 23 gennaio, 1 senatore; il 29 febbraio, 33; il 7 marzo, 1; il 18 marzo, 15; il 23 marzo, 18; e finalmente il 25 marzo altri due: totale 70.

Il Senato nell'anno aveva perduto 9 membri: morti il cav. Ferdinando Maestri, il conte Antonio Franzini, il conte Federico Lazzari, l'avv. Luigi Rossi di Vigevano e il commendatore Carlo Persoglio; dimissionari dopo la cessione di Nizza e Savoia alla Francia, il cav. Lorenzo Picolet e il cav. Guglielmo Forest.

Attribuisco a quest'epoca la perdita dell'altro senatore savoiardo conte Clemente De Maugny e la rinuncia del senatore Nizzardo conte Gaspare Domenico Regis, della cui uscita dal Senato non è indicata la data precisa negli elenchi ufficiali.

Insomma 70 - 9 = 61.
64 + 96 = 157, numero dei senatori alla fine del 1860.

1861.

Altre liste d'impianto per l'annessione delle provincie meridionali, dell'Umbria e delle Marche.

Il 20 gennaio, nuovi senatori 57; il 7 febbraio, 1; il 1° aprile, 1; il 31 agosto, 4; il 24 ottobre, 1; il 20 novembre, 15; il 24 novembre, 1; il 29 dicembre, 1; il 31 dicembre, 1: totale 82 nuovi senatori.

Cessarono di far parte 11 senatori, avendo rinunciato il marchese Antonio Brignole Sale e il cav. Luigi Provana di Collegno ed essendo morti il barone Agostino Chiodo, il cavaliere prof. A-

lessandro Riberi, il cav. avv. Giuseppe Marioni, il marchese Ercole Cocceapani-Imperiali, Vincenzo Salvagnoli, il dott. comm. Pietro Gori, il conte Niccolò Placido Lenza di Sommatino dei principi di Butera, l'avv. Giuseppe Nardelli e il prof. Michele Tenore.

82 - 11 = 71.
157 + 71 = 228, numero dei senatori al finire del primo anno del Regno d'Italia.

1862.

Nel 1862 si crearono 6 nuovi senatori il 15 maggio, 16 il 16 novembre e 10 il 30 novembre: totale 32.

Morirono 5 senatori: il conte Ferdinando Prat, il comm. avv. Carlo Cagnone, il conte Ippolito Fenaroli, il conte Cesare Giulini Della Porta e il sig. Giuseppe Negri da Pavia.

32 - 5 = 27.
228 + 27 = 255, numero dei senatori alla fine del 1862.

1863.

Nel 1863 nominaronsi 17 nuovi senatori al 24 maggio.

Morirono nello stesso anno 11 nuovi senatori: il marchese Stanislao Cordero di Pamparato, il conte Lorenzo De Cardenas, il cavaliere Alberto Ferrero La Marmora, il marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, il marchese Girolamo Tornielli di Borgolavezzaro, il marchese Luigi Malaspina, il conte Carlo Bartolomeo Bermondi, il barone Giuseppe Jacquemoud, il conte Carlo Francesco Caccia, il cavaliere prof. Ottaviano Fabrizio Mossotti e Ruggero Settimo dei principi di Fitalia.

17 - 11 = 6.
255 - 6 = 249.

Adunque il numero dei senatori era salito sulla fine del 1863, a 261.

1864.

Il 18 marzo 1864, forse in previsione del trasporto della capitale a Firenze, si fece la famosa chiamata minghettiana di 23 senatori, contro la quale mosse un'interrogazione alla Camera Pier Carlo Boggio, e — cosa da notare — ne ebbe le derisioni e le lezioni di diritto costituzionale dell'Opinione, ora così acerba nemica d'ogni leva in massa di senatori.

Ai 23 informati del 13 marzo se ne aggiunse un altro il 17 settembre.

Morirono in tale anno 10 senatori: il conte Ermolao Asinari di San Marzano, l'illustre astronomo Giovanni Plana, il cav. Tito Coppi, il barone Gennaro Bellelli, il prof. Ercole Capocci, l'avvocato Giuseppe Ferrigni, il cav. Domenico Pirajgo, il marchese Alessandro Della Rovere, il barone Bernardo Falqui-Pes e il comm. Vincenzo Miglietti.

24 - 10 = 14.
261 + 14 = 275, numero dei senatori alla fine del 1864.

1865.

L'8 ottobre, pel trasporto della capitale a Firenze, si fece un'informata di 29 senatori.

Morirono nel 1865 10 senatori: il cav. Giovanni Nigra, l'avv. Pietro Gioja, il generale Manfredi Fanti, il marchese Cosimo Ridolfi, il marchese Lorenzo Pareto, il marchese Ottavio Tupputi, l'illustre chimico Raffaele Piria, il cav. Giovanni Manna, il marchese Carlo Torrigiani e Lorenzo Valerio.

Rinunziò il prof. Francesco Puccinotti.

29 - 11 = 18.
275 + 18 = 293, numero dei senatori al finire del 1865.

1866.

Il 5 novembre 1866 per la cessione del Veneto si decretò una lista di 16 nuovi senatori.

Nel predetto anno morirono 9 senatori: il conte Antonio Nomis di Pollone, il commendatore Carlo Gonniet, Massimo d'Azeglio, l'avvocato Francesco Carbonieri, il sig. Giuseppe Lella, il duca Lorenzo Sforza Cesarini, il commendatore Giuseppe Puccioni, l'ex-guardasigilli Giambattista Cassinis e il cav. Giovanni Interdonato.

16-9=7.

203+7=300, numero dei senatori al finire del 1866.

(Continua)

G. P.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 3, pubblica la legge 29 gennaio 1880, colla quale il termine di un anno, stabilito dall'art. 17 della legge 11 dicembre 1878, per presentare un progetto di legge, che ripartisca in diversi esercizi le spese da farsi per il bonifichamento dell'Agro romano, è prorogato al 31 dicembre 1880.

Legge 29 gennaio 1880, che approva la Convenzione stipulata il 15 ottobre 1879 per lo Stato, dai Ministri dei Lavori Pubblici, di Agricoltura Industria e Commercio, delle Finanze, colla Società Peninsulare ed Orientale, per un regolare servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi in coincidenza dei servizi per Alessandria d'Egitto ed oltre Suez.

Per l'adempimento delle condizioni dell'accennata convenzione, il Governo del Re è autorizzato ad aggiungere al capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » del Bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1880 la somma di L. 416,677, e quella di L. 500,000 nei Bilanci degli anni successivi.

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

È stato concesso l'exequatur all'arcivescovo di Napoli Sanfelice e ad altri nove prelati di nomina pontificia.

Il movimento dei prefetti avverrà entro la settimana.

Il ministero delle finanze sollevò i municipi dall'obbligo di pagare la ricchezza mobile per i teatri, riconoscendo essere questo un debito degli impresari.

L'altra sera ebbe luogo al Quirinale un gran banchetto militare, al quale presero parte il Ministro della guerra e tutti i generali ed ufficiali superiori residenti alla capitale.

(Carteggio particolare della Lombardia)

Dalla Maddalena, 28 gennaio.

Con telegramma speditovi il giorno 26 corrente, vi annunziavo che il generale Garibaldi aveva sposato la signora Francesca Armosino, legittimando così non solo Clelia e Manlio viventi, ma altresì la piccola Rosa, morta nel 1871 e sepolta, come sapete, nella parte dell'isola di Caprera che si denomina Fontanaccia.

Ad eccezione del sindaco della Maddalena, il quale, nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile unì il generale con la signora Francesca, e dei segretari comunali che presenziarono al rito, in tal giorno il generale non ricevette alcuna visita. Egli aveva esternato ai suoi intimi il desiderio di non ricevere alcuno, volendo passare la bella giornata con le persone più vicine al suo cuore. E nessuno osò molestarlo. Gli abitanti di questa isola seppero del resto poco dopo, che il generale, in un suo brindisi, si dichiarò contento di potersi chiamare loro concittadino — e che, prima di ritornare alla Caprera, aveva consegnato al sindaco lire mille, da distribuirsi ai poveri del paese.

Vi lascio immaginare quanto è grande la riconoscenza di questa popolazione!

Poche persone di famiglia assistettero agli sponsali di Garibaldi — e cioè: Menotti con la sua consorte signora Italia, Canzio, la signora Teresita ed i genitori, sorelle e fratelli della signora Francesca. Inoltre, erano presenti i maggiori Sgarallino, Fruscianti e Fazzari.

Il generale indossava un gran manto di stoffa bianca e portava in testa un berretto ricamato in oro — la sposa era vestita di raso bianco.

Naturalmente, dopo gli sponsali ebbe luogo il banchetto, che fu tanto splendido quanto, frugale. Alle frutta toccarono i brindisi fra i quali ne noto uno di Canzio all'Italia irredenta applauditissimo, — ed i telegrammi di congratulazione, fra i quali noto quello di Re Umberto.

Finito il banchetto si ballò, si cantò, ed

anche lo sposo, malgrado la sua certa non tenerezza, si mostrò pieno di brio e di vivacità giovanili. Non potendo danzare, sedè vicino al pianoforte, e accompagnato da Teresita, cantò più volte la *Marsigliese* ed altri inni popolari con voce robustissima, squillante, intonatissima.

L'allegria durò fino a sera — e così si chiuse una giornata, che può dirsi la più bella della vita privata di Giuseppe Garibaldi.

NOTIZIE ESTERE

Gambetta a consiglio a Freycinet d'far sapere alla Camera che il Gabinetto, pur rifiutando l'amnistia plenaria, è deciso di far ampio uso del diritto di grazia.

La fonderia di cannoni di Spandau ha ricevuto numerose commissioni per fondere nuove bocche da fuoco, soprattutto cannoni da 12, e proiettili. Si è aumentato il numero degli operai.

Si commenta assai la notizia di un viaggio che il conte Saint-Valier, ambasciatore francese a Berlino, deve fare a Parigi, ove è atteso oggi.

Il principe ereditario d'Austria Rodolfo sta per recarsi a far visita alla Corte di Dresda, e parecchie corrispondenze da Vienna di fogli esteri affermano che questo viaggio ha relazione con un progetto di matrimonio. A quanto si dice, l'unico figlio ed erede di Francesco Giuseppe sposerà la principessa Matilde nipote del re di Sassonia, figlia del di lui fratello Giorgio e della principessa Maria Anna, sorella del re di Portogallo. Se questa notizia si verifica, la futura imperatrice d'Austria sarebbe nipote della duchessa di Genova, e quindi cugina in primo grado della nostra regina. La principessa Matilde ha 16 anni, il principe Rodolfo 22.

Telegrafano da Serajevo:

Nel prossimo aprile si darà il cambio alle guardie della Bosnia e dell'Erzegovina. Sei reggimenti di fanteria e tre battaglioni di cacciatori rimpatrieranno.

Si ha da Berlino, 4 febbraio: Il conte di Hatzfeldt è tornato a riprendere il suo posto d'ambasciatore in Costantinopoli. Ritornerà a Berlino in aprile per assumere il portafoglio degli esteri, lasciato vacante da Bülow. Sono smentite le voci di crisi ministeriale. Il ministero della guerra ha diramato istruzioni per gli esercizi delle truppe nelle fortezze.

Un telegramma da Nuova York annunzia che Lesseps sta organizzando otto spedizioni incaricate di levare i piani del canale attraverso l'Istmo di Panama.

Si ha da Parigi, 4 febbraio: Nella seduta di ieri si impegnò una discussione vivacissima sul progetto di legge delle nuove tariffe doganali. La Società degli agricoltori e quella della Industria nazionale moltiplicano le riunioni e le polemiche. Si prevede che finiranno per ottenere importanti concessioni protezioniste.

La salute di Freycinet va migliorando. Il ministro Cazot pregò le Commissioni per l'amnistia e per la riforma della magistratura, di voler differire le loro decisioni finché Freycinet sia ristabilito in salute.

Dalla Provincia

Cividale, 2 febbraio.

Caro Giussani.

Ho visto nella *Patria* di giovedì un articolo di cronaca, intitolato *Studi ferroviari*, nel quale, parlandosi delle pratiche che si stanno facendo presso la Deputazione Provinciale per oggetto di tali studi, si esprime il parere che la linea Udine-Cividale sia « indicatissima per una ferrovia economica; stantechè, se in essa pur vi ha un « notevole movimento » non lo si crede però questo movimento « tale da allmentare una ferrovia ordinaria ». Questa idea la trovo ripetuta, quasi colle stesse parole, nella *Patria* del successivo sabato.

Ora, permettetemi di dire all'autore del citato articolo, che, contro questa sua opinione, messa in carta forse senza troppo aver vagliato il pro e il contro, sta il fatto per me abbastanza conclusivo, che la linea Cividale-Udine, è la sola, fra le nuove progettate per la nostra Provincia, la quale abbia trovato una Società che ne assumerebbe l'esercizio. Ciò vorrebbe significare che al movimento attuale si dà importanza, e che si calcola con sicurezza sopra un ben maggior movimento avvenire. È una verità troppo elementare, e troppo conosciuta, perchè io mi dia la pena di

dimostrarla, che i migliorati mezzi di comunicazione accrescono sempre ed in grande proporzione il movimento sia di persone che di animali, derrate, merci, ecc. fra paese e paese; e talvolta lo creano addirittura. Per noi basterebbe l'esempio della non lontana Vittorio, che in meno di un anno dalla sua congiunzione ferroviaria con Conegliano ha visto triplicato il movimento su quella linea. Per riguardo al movimento attuale tra Cividale e Udine riconosciuto notevole anche dall'autore dell'articolo, dirò che per nessuna parte della Provincia partono dalla Stazione di Udine tante merci come per Cividale, e da nessuna parte come da Cividale vanno ad Udine tante derrate, specie legna da ardere e pietre da costruzioni. Al bisogno potrei dare delle cifre.

Poichè sono in argomento, aggiungerò che la linea Udine-Cividale è quella che costerebbe, in ragione chilometrica, meno di tutte le linee progettate nell'omnibus Provinciale; e che Cividale, centro naturale di una regione di 50 mila abitanti, meriterebbe, almeno in questa occasione, di non essere trattato da figliastro dai babbì della Provincia.

Su questa questione il *Giornale di Udine* ha pubblicato una serie di articoli scritti da persona competentissima, e dai quali (specialmente dall'ultimo comparso nel *Giornale* di mercoledì scorso) risulta giustificatissima la preferenza da darsi ad una ferrovia ordinaria. Li legga, e si ricreda, l'autore dell'articolo che m'ha consigliato a scrivere la presente; della quale, voi, caro Giussani, farete quell'uso che meglio vi piacerà. Credetemi intanto

Affez. Vostro

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 2 febbraio 1880

In esecuzione alla Deputazione deliberazione 19 gennaio p. p. n. 283, colla quale veniva nominata un'apposita Commissione per l'esame dei titoli di concorrenti ad alcuni posti vacanti di stradino Provinciale. Tenuto conto del parere espresso dalla Commissione suddetta.

La Deputazione provinciale nominò:

Leon Francesco a stradino per 1° tronco della strada denominata Triestina.

Rossi Nicolò a stradino per 1° tronco della strada maestra d'Italia presso Codroipo.

Percotto Lorenzo a stradino per 1° tronco della strada maestra d'Italia presso Pordenone, colla mercede mensile posticipata di L. 35, da corrispondersi a ciascuno decurabilmente dal 1 febbraio a. c.

La Deputazione provinciale sulla proposta avanzata dalla Sezione Tecnica d'assegnare un compenso mensile di L. 125 all'ing. sig. Di Caporiacco dott. Lodovico per le utili sue prestazioni in vantaggio della Provincia, statui di corrispondere all'ing. suddetto il compenso proposto con decorrenza da 1 gennaio 1880 facendo fronte alla spesa col fondo delle L. 2800 inserite in bilancio per un'ing. di 2° classe, il cui posto è tuttora vacante, con riserva di provvedere in seguito in via stabile alle esigenze del servizio.

Prese atto del decreto 29 gennaio p. p. n. 21205 col quale il Consiglio di Prefettura approvò definitivamente il Conto Consuntivo d'Amministrazione provinciale per l'anno 1878 e ne diede corrispondente comunicazione al Ricevitore Provinciale.

Autorizzò il pagamento di L. 1571,69 a favore del Comune di Udine per spese di manutenzione del tronco di strada provinciale da Porta Villalta al confine di Passons riferibile agli anni 1876, 1877 e 1878.

Accordò al Comune di Spilimbergo la chiesta proroga a tutto 31 marzo 1880 del pagamento delle L. 4629,42 qual 1° rata di rifusione delle spese per la costruzione del Ponte sul Cosa.

Autorizzò il pagamento di L. 110,65 a favore della sig. Di Brazza con. Lucrezia per quote di pensione spettante dal 30 agosto a 31 dicembre 1879, quale vedova del defunto medico condotto Comunale di Trivignano sig. Colautti dott. Angelo.

Dispose a favore del Comune di Latisana il pagamento di L. 400 in causa sussidio Provinciale dell'anno 1879 nella condotta Veterinaria attivata nel suddetto Comune.

Autorizzò la restituzione al sig. Mor-

gante Evangelista della Pollizza 27 giugno 1875 n. 23044 L. 200 depositata in Cassa della Provincia a complemento della cauzione per l'appalto dell'Esattoria Distrettuale di Tarcento dal 1° gennaio 1873 a 31 dicembre 1877 e ciò per aver egli ottenuto lo svincolo della cauzione suddetta.

A favore del sig. Carlo delle Vedove autorizzò il pagamento di L. 520,06 a saldo di articoli di cancelleria, stampe ed altro forniti alla Deputazione provinciale nel IV trimestre 1879.

Deliberò di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 19 ammalati accolti nel Civico Spedale di Udine, e tenne in sospeso di decidere sulla competenza passiva delle spese per altri tre fino alla produzione dei regolari documenti costanti gli estremi di Legge.

In relazione alla Deputazione deliberazione 1 dicembre 1879 n. 4609 colla quale venne statuito di prendere in consegna il tronco della strada Pontebbana dai piani di Portis a Resiutta, la Deputazione provinciale

a) Prese atto della consegna fatta dall'Amministrazione Governativa a questa Provincia del tronco suddetto;

b) Approvò il preventivo sommario redatto dalla Sezione Tecnica provinciale, per la manutenzione del detto tronco, di strada portante la spesa di L. 10575;

c) Autorizzò a prelevare, all'atto dei pagamenti, tale somma dal fondo di riserva dell'esercizio 1880;

d) Ed incaricò la Sezione Tecnica di provvedere per un trimestre alla manutenzione di quel tronco stradale in via economica, permettendole la sollecita compilazione del regolare progetto, per procedere in base ad esso, alle pratiche d'asta;

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 42 affari, dei quali n. 7 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 16 di tutela dei Comuni, n. 15 d'interesse delle Opere Pie, n. 3 di Consorzi, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

IL DEPUTATO DIRIGENTE

BIASUTTI

Il Segretario-Capo Merlo.

Consiglio provinciale. In seduta

pubblica l'onorevole Consiglio udinè dapprima parecchie comunicazioni della Deputazione su oggetti, intorno ai quali essa dovette deliberare d'urgenza. Una di queste concerne lo storno di lire 11,333 comprese nel bilancio nel fondo per servizio forestale, affinché esse vengano ad aumentare il Fondo Casuali. Un'altra riguarda il voto favorevole emesso dalla Deputazione sulle domande presentate dai Comuni di Claut, Barcis, Erto, Cimolais, Lusevera, Tarcento, Sutrio, Cavazzo Carnico, Treppo Carnico, Cercivento, Paluzza e S. Giorgio di Richinvelda per conseguire dal Governo un sussidio per essere messi in grado di sistemare e costruire le loro strade obbligatorie. La Deputazione comunica anche al Consiglio i nomi di alcuni membri delle Commissioni d'appello incaricate di decidere sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra e della cicoria, e sono i signori avv. Edoardo per Tolmezzo, Cosselli Luigi per Pordenone, Andervolti cav. Vincenzo per Spilimbergo, nob. ing. Marzio De Portis per Cividale, Celotti cav. dottor Antonio per Gemona. Un'altra comunicazione (riferita dal Deputato cav. Biasutti) concerne l'assenso alla Ditta De Luca Federico di Forni di Sotto per eseguire un caialetto e condotta d'acqua, prelevandola al Rio Verde e passando per un tombino attraverso la Strada provinciale detta del Monte Mauria, dacchè essa Ditta si obbliga a sostenere le spese di visita e sorveglianza ed a compiere que' lavori nei modi prescritti.

Un'altra comunicazione sarà fatta dalla Deputazione al Consiglio, e questa è d'indole onerosa; ma anche questa sarà accolta, qual conseguenza di antecedenti deliberazioni del Consiglio stesso. Concerne la indennità per alloggio ai Commissari di Tolmezzo, Cividale e Spilimbergo, sull'esempio d'un aumento annuale già acconsentito al Commissario di Pordenone.

Infine la Deputazione comunicherà al Consiglio di avere approvato lo Statuto del Consorzio Fossan, Melon e Melonetto con le modificazioni introdotte dal Ministero dei lavori pubblici. La nostra Provincia (insieme a quelle di Venezia e di Treviso) è interessata nel Consorzio per pertiche censuario 336.30 con la rendita 402.78.

(Continua)

Il voto del Senatore Antonini.

Riceviamo la seguente:

Sig. Direttore della *Patria del Friuli*.
Nel numero di lunedì p. p. il *Giornale di Udine* stampò di essere stato avvertito (e da chi, non è mica difficile l'arguirlo) come il Senatore Conte Prospero degli Antonini, sempre unico nostro Senatore friulano (come lo dice con isquisita eleganza il buon *Giornale*), sia stato presente anch'egli alla discussione in Senato ed abbia pur egli votato la sospensiva Saracco.

I Giornali (a dire lo vero) non riferirono tra i votanti il nome del Conte Prospero, forse perchè ignoravano l'esistenza di questo Senatore Antonini che mai si fece rimarcare per qualsiasi, anche minima, partecipazione al lavoro legislativo.

Ad ogni modo, ammettendo che il sempre unico (però per poco tempo ancora) nostro Senatore friulano abbia votato con la maggioranza per la proposta dell'Ufficio centrale, noi non ci uniremo (e neppure Lei per fermo, signor Direttore) alle congratulazioni che gli fa il *Giornale di Udine* che ha voluto fare la rettifica in onore dell'onorevole. Da parte nostra gli siamo grati nientissimo pel voto, ed avremmo preferito se ne fosse rimasto a casa a scartabellare le carte vecchie, come aveva lasciato credere il Corrispondente della *Patria del Friuli*.

Dacchè il Conte Prospero ha seggio in Senato, è questa la prima volta che il giornalismo del Friuli parla di lui; e ci dispiace di non poterlo ringraziare pel voto emesso: Del resto fu creato Senatore dalla Destra nel 66, essendosi con lui usato manica larga circa i titoli, e proprio per mancanza d'altri, e strombazzandolo come una notabilità letteraria; mentre su questo titolo ci sarebbe molto a chedire. Quindi quel Senatore, creatura della Destra, void'co' suoi; ma sappia che il suo voto se piacque agli amici del *Giornale di Udine*, non piacque a moltissimi Friulani, i quali speravano che il Senatore Antonini potesse essere (se non altro) indipendente da spirito partigiano.

Giova, signor Direttore, che Ella registri sul suo Giornale il voto del Senatore Antonini, per ricordarsene quando il medesimo Senatore approverà, tra alcune settimane, l'abolizione del Macinato.

Due Cittadini Udinesi.

L'onor. Giunta Municipale ha pubblicato il prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel 30 gennaio. Da esso deduciamo che l'esercente Basso Giacomo di via Villalta n. 20, vende il pane di I qualità a c. 60 il chilogrammo, di II a c. 54, la farina di frumento a c. 56, di granoturco a c. 28 — Bisutti Pietro, via Francesco Tomadini, 24, pane di I a c. 55 — Bonassi-Lucich Maria, via Grazzano, 102, pane I a c. 60, II a c. 50 — Cantoni Giuseppe, via Paolo Canciani, 23, pane I a c. 60, II a c. 50, farina di frumento a c. 56, farina di granoturco a c. 28 — Cantoni Giuseppe, via Grazzano, 102, pane I a c. 60, II a c. 50, farina di granoturco a c. 27 — Cargnelutti-Cremese Anna, via Gemona, 60, pane I a c. 60, II a c. 55, farina di frumento a c. 58, di granoturco a c. 28 — Cattaneo Claudio, via delle Erbe, 4, pane I a c. 60, farina di frumento a c. 60 — Costantini Pietro, via Grazzano, 8, pane di I a c. 60, II a c. 50, farina di frumento a c. 60, di granoturco a c. 27 — Cremese Carlo, via Cavour, 5, pane di I a c. 64, II a c. 56, farina di frumento a c. 68 di granoturco a c. 28 — Cremese Giuseppe, via Grazzano, 18, pane di I a c. 68, II a c. 50, farina di frumento a c. 64, di granoturco a c. 28 — Del Bianco-Furlan Girolama, via Aquileja, 55, pane di I a c. 60, di II a c. 52 farina di frumento a c. 56 — Della Rossa e comp., via dei Teatri, 17, pane di I a c. 60, di II a c. 52 — Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso, 43, pane di I a c. 58, II a c. 50, farina di frumento a c. 60, di granoturco a c. 28 — Guatti Giacomo, via Poscolle, 36, pane di I a c. 56, II a c. 50, farina di frumento a c. 60 — Lodolo Giuseppe, via Pracchiuso, 89, pane di I a c. 58, II a c. 48, farina di frumento a c. 52, di granoturco a c. 27 — Marchiol Andrea, via della Posta, 30, pane di I a c. 58, II a c. 48, farina di frumento a c. 56, di granoturco a c. 29 — Molin Pradel Sebastiano, via Bartolini, 8, pane di I a c. 62, di II a c. 52, farina di frumento a c. 60 e 88 — Molinaris fratelli, corte Giacomelli, 1, pane di I a c. 62, II a c. 48, farina di frumento a c. 56 di granoturco a cent. 27 — Nicolai Romano, via Cavour, 19, pane di I a c. 62, II a c. 52, farina di frumento a cent. 58, di granoturco a cent. 28 — Pittini fratelli, via Daniele Manin, pane di I a c. 58 — Polano Ferdinando, via Erasmo Valvason, 5, pane di I a c. 56, II a c. 48,

farina di frumento a cent. 56, di granoturco a c. 28 — Taisch Claudio, via Paladino, 2, pane di I a c. 56, II a c. 46, farina di frumento a c. 52 e 80, di granoturco a c. 28 — Variolo Ferdinando, via Poscolle, 32, pane di I a c. 54, di II a c. 50 — Variolo Nicolò, via Poscolle, 58, pane di I a c. 60, II a c. 50 — farina di granoturco a c. 28 — Viloni Luigi, via di Mezzo, 41, pane di I a c. 60 farina di frumento a c. 58 — Zoratti Valentino, via Ronchi, 23, pane di I a c. 59 — Arrighini e Molinari, via Bartolini, 5, farina di granoturco a c. 26 e 30 — Celotti-Vallis Maria, piazza Mercatouovo, 2, farina di frumento a c. 56, di granoturco a c. 30 — Graffi Vincenzo, via Grazzano, 46, farina di frumento a c. 55, di granoturco a c. 27 — Malagnini fratelli, piazza Vitt. Eman., 5, farina di fr. a c. 58, di granoturco a c. 30 — Micheloni Giuseppe, piazza Mercatouovo, farina di frumento a cent. 56 di granoturco a cent. 26 — Pantarotto Giovanni, via della Posta, 21, farina di frumento a c. 56 e 80, di granoturco a c. 28 — Perosa Giovanni Battista, via del Freddo, 1, farina di frumento a c. 56, di granoturco a c. 26 — Perosa Luigi, via Pracchiuso, 5, farina di frumento a c. 60, di granoturco a c. 28 — Pontelli Antonio, via Paolo Canciani, 42, farina di granoturco a c. 27 — Raddi Antonio, via Mercatouovo, farina di frumento a c. 58 di granoturco a cent. 27 — Rieppi Giuseppe, vicolo di Lenna, farina di frumento a cent. 54, di granoturco a c. 28 — Rocco Rodolfo, via Cussignacco, 1, farina di frumento, a c. 65, di granoturco a c. 28 — Rodolfi fratelli, via Poscolle, 12, farina di frumento a c. 60, di granoturco a c. 28 — Vidissini Giovanni, via Mercatovecchio, farina di frumento a c. 50 e 80, di granoturco a c. 27 e 30.

Carne di manzo di I^a qualità.

Carlini Giuseppe, via Grazzano, 2, al chil. lire 1.60 — Cremese G. B., via Paolo Sarpi, 24, a lire 1.70 — Diana Giuseppe, via Nicolò Lionello, a lire 1.70 — Ferigo Giacomo, via Mercatovecchio, a lire 1.70 — Ferigo Leonardo, via Paolo Canciani, 2, a lire 1.70.

Carne di manzo di II^a qualità.

Barbetti Maria, via Poscolle, 34, al chil. lire 1.40 — Bon Antonia, via Paolo Sarpi, 22, a lire 1.50 — Cremese Domenica, via Pellicerie, 10, a lire 1.50 — Del Negro Giuseppe, via Pellicerie, a lire 1.60 — Livotti G. B., via Grazzano, 114, a lire 1.50 — Manganotti G. B., via Pellicerie, 4, a lire 1.40 — Padovani sorelle, via Paolo Sarpi, 15, a lire 1.50 — Rumignani Pietro, via Paolo Sarpi, 19, a lire 1.50 — Sartori Leonardo, via del Carbone, 2, a lire 1.60 — Vida Teresa, via Pellicerie, 8, a lire 1.50.

Carne di vitello.

Gismano G. B., via del Carbone, 5, al chilogrammo lire 1.40 il quarto davanti, a l. 1.60 il q. dietro — Lante Anna, id., 2, l. 1.20 il q. davanti, e l. 1.60 il q. dietro — Sartori Leonardo, id., 2, a l. 1.40 il q. davanti, a l. 1.70 il q. dietro — Zilli Giacomo, via Pellicerie, 1, a l. 1.40 il q. davanti, a l. 1.60 il q. di dietro.

La febbre carbonchiosa perdura ancora nel nostro Comune, ed anzi di si temuta malattia sarebbe morta una giovinca anche nella scorsa settimana. È poi notevole il fatto che i casi di questa e di altre malattie bovine si verificano preferibilmente nella zona a sud-ovest della città.

Scuola d'arti e mestieri. Questa sera nei locali della R. Prefettura, si terrà una seduta per trattare si importante argomento.

Il Veglione di ieri al Teatro Minerva riuscì conforme alle tradizioni dei sempre briosi ultimi mercoledì. Molte le signore in maschera, e alcune veramente spiritose; molte le provinciali che onorarono ieri sera con la loro amabile presenza; animate le danze dal principio sino al mattino. Insomma ci rallegriamo con l'Impresa che fece buoni affari. Ora non rimane che l'ultimo lunedì.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, come annunciammo ieri, in questo teatro vi sarà grande veglione mascherato. L'Impresa che nulla lascia accioccò il Pubblico abbia da divertirsi, al punto della mezzanotte farà estrarre i seguenti quattro regali: 1. quattro bottiglie di vino d'Asia spumante. 2. Una magnifica torta. 3. Una lingua salmistrata. 4. Due capponi. Ogni persona munita del biglietto d'ingresso riceverà in dono un numero per concorrere alla vincita dei suddetti regali.

Biglietto d'ingresso cent. 65; le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Pubblico ed inolita guarnigione, recatevi al Nazionale che troverete di che divertirvi.

Sala Cocchiani. Anche in questa Sala ieri sera ci fu una bella festa, e le danze si protrassero fino a tarda ora.

Questa sera poi di nuovo ballo; al quale, se il favore del Pubblico non si smentisce, molti vorranno prender parte e render così più liete le ore passate in questa popolare Sala fra i vortici delle danze, a cui sono dalla applaudita orchestra invitati.

ULTIMO CORRIERE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per la reintegrazione nei gradi militari di coloro i quali li hanno perduti per causa politica. I titoli per essere riammessi al grado saranno esaminati da una commissione composta degli on. Bruzzo Tamaio, Alvisi, Fabrizi, Costantini, Mezzlyak, Borghesi, Pasini, Cardon, Bucchia e Merlin.

L'on. Magliani ministro delle finanze, volendo presentare al più presto alla Camera i bilanci definitivi, fece premura a' suoi colleghi perchè vogliano preparare quanto prima i bilanci dei loro ministeri.

Verrà impiantato a Spezia un grande magazzino d'artiglieria per l'esercito di terra, onde essere in grado d'approvvigionare le fortezze erette a difesa del golfo, la costruzione delle quali sarà prossimamente ultimata.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. I vescovi della Boemia mandarono una petizione al Governo, chiedendo che vengano ristabilite le scuole professionali.

Persistono le voci che attribuiscono al principe di Battenberg la risoluzione di abdicare la corona di Bulgaria.

Il delegato serbo Maric rifiutò il regolamento ferroviario austriaco, che il Governo di Vienna vorrebbe imporre come condizione del trattato. Egli chiese istruzioni al proprio Governo.

Cracovia, 4. I russi erigono un accampamento a Radom nella Polonia russa. Il generale Skobelev è stato designato a comandare la spedizione russa contro i turcomani. La spedizione si sta apprestando e si muoverà simultaneamente da tre parti.

Roma La Commissione del bilancio formulò un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare due progetti di legge, uno dei quali mirerebbe a migliorare i quadri dell'esercito e l'altro ad eccrescere il contingente della leva annuale.

Parigi 4. È avvenuto un accidente sulla ferrovia di Argenteuil; vi furono sette morti e venti feriti.

Londra 4. Il *Daily News* smentisce la voce che trattasi di fortificare Vienna.

Il *Daily Telegraph* dice che la situazione interna della Russia diventa ogni giorno più critica.

Parecchi ufficiali d'alto grado, che non furono ricompensati dopo la guerra di Turchia, si sarebbero uniti ai rivoluzionari.

ULTIMI

Costantinopoli, 4. Gli ufficiali ottomani, componenti la Commissione di delimitazione alla frontiera del Monte negro, furono convocati per indicare il compenso sufficiente da offrirsi al Montenegro in cambio di Gusinje e Plava. L'Italia continua pratiche attivissime per accomodare tale vertenza.

Monaco, 4. Camera Daller domanda che preghi il Re affinché non acconsenta alla nuova Legge relativa all'aumento dell'Esercito nell'Impero inquantochè con questa Legge si rinnova il Settennato militare ed aumentansi le spese militari. Joerg domanda che discuti questa proposta insieme al Bilancio. La mozione Joerg è approvata. Aggiornasi la discussione del bilancio.

Roma, 4. Il *Diritto* dice che mercè la intromissione officiosa dei Gabinetti di Roma e Vienna, — avvenne in questi giorni tra Costantinopoli e Cettigne uno scambio di idee circa la questione di Gusinje e Plava.

Attendesi che la Porta presenti in breve alle Potenze una proposta formale, ritenendosi probabile che, sulla base di compensi territoriali, una soddisfacente soluzione assicuri la quiete nelle regioni prossime al Montenegro.

Con Decreto 4 febbraio si sono fatte parecchie nomine e promozioni nel personale della Magistratura Giudiziaria del Regno.

Il Ministro delle Finanze decise di presentare alla Camera i bilanci definitivi pel 10 febbraio al più tardi, e perciò invitò i suoi colleghi a redigere prontamente i loro Bilanci.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 5. Sono annunciate circa una cinquantina di mutamenti e promozioni nel personale giudiziario.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 3 febbraio, che continuava la buona disposizione per le grigie classiche e sublimi e per gli organzini fini, e si fecero contratti da lire 77 a lire 80 per le prime e da lire 86 a 91 per i secondi. Le trame, qualità sublimi, sempre domandate, e piuttosto neglette le qualità correnti.

Da Lione, 2, si telegrafava tendenza a rialzo.

Grati. A Verona, 3, pochi affari; risi sostenuti, frumenti offerti con facilitazione, frumentone e segale stazionari; avena sostenuta, sementi prato trascurate.

Bestiame. A Treviso, 3, il prezzo medio dei buoi a peso vivo fu di lire 80 per quintale, quello dei vitelli lire 100 e quello dei maiali 140.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 febbraio			
Rend. italiana	91.07 1/2	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22.32	Fer. M. (con.)	414.50
Londra 3 mesi	27.83	Obbligazioni	—
Francia a vista	111.90	Banca To. (n.°)	—
Prent. Naz. 1866	—	Credito Mob.	920
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

BERLINO 4 febbraio			
Austriache	484	Mobiliare	157
Lombarde	538	Rend. ital.	92.25

VIENNA 4 febbraio			
Mobiliare	301.30	Argento	—
Lombarde	156.40	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—	— Londra	117.10
Austriache	278	Ren. aust.	72.95
Banca nazionale	848	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.35	Union-Bank	—

LONDRA 3 febbraio			
Inglese	98.3/16	Spagnuolo	16.1/4
Italiano	81.5/8	Turco	10.3/8

PARIGI 4 febbraio			
3 Ojo Francese	82.35	Obblig. Lomb.	335
3 Ojo Francese	116.25	— Romane	—
Rend. ital.	81.60	Azioni Tabacchi	—
Fer. Lomb.	200	C. Lon. a vista	25.16
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	577	Cont. Ingh.	98.1/4
— Romane	134	Lotti turchi	40.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 febbraio (uff.) chiusa
Londra 117.05 Argento — Nap. 9.34 1/2

BORSA DI MILANO 4 febbraio

Rendita italiana 91.60 a — fine —
Napoleoni d'oro 22.38 a —

BORSA DI VENEZIA, 4 febbraio

Rendita pronta 91.25 per fine corr. 91.35
Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 44 —

Londra 3 mesi 27.95 Francese a vista 111.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.36 a 22.38

Bancanote austriache da 239.50 a 240.50

Per un fiorino d'argento da 2.41 — a 2.41.50

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI	
da UDINE	5 — antim.	omnibus	a VENEZIA
5.28	9.28		9.30 antim.
4.57 pom.	8.28		9.30 pom.
8.28		diretto	11.35
da VENEZIA	4.19 antim.	diretto	a UDINE
5.50	5.50	omnibus	7.24 antim.
10.15	10.15		10.4
4 — pom.			8.28
da UDINE	6.10 antim.	misto	a PONTERRA
7.34	7.34	diretto	9.11 antim.
10.35	10.35	omnibus	9.45
4.30 pom.			1.33 pom.
da PONTERRA	6.31 antim.	omnibus	a UDINE
1.33 pom.	1.33 pom.	misto	9.15 antim.
5.01	5.01	omnibus	4.18 pom.
6.28	6.28	diretto	7.50
			8.20
da UDINE	5.50 antim.	misto	a TRIESTE
5.17 pom.	5.17 pom.	omnibus	10.40 antim.
8.47	8.47		8.21 pom.
da TRIESTE	8.45 antim.	omnibus	12.31 antim.
5.40 antim.	5.40 antim.	misto	a UDINE
5.10 pom.	5.10 pom.		12.50 antim.
			9.05
			9.20 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m.m.	762.0	762.0	762.0
Umidità relativa	35	28	36
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	N	calma	calma
(vel. c.)	—	0	0
Termometro cent.	43	9.7	4.2

Temperatura (massima 11.7

minima 1.9

Temperatura minima all'aperto —0.4

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and Co

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL
DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI
GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.— al Chilo
Superiore	7.50
Extra-bianca	10.—

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, le tossi, le bronchiti, le infiammazioni polmonari ecc. È raccomandata da provetti medici. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione che riunisce in sé tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si sono potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni Linfatico-scrofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 1.—

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato *Febbrifugo Monti*. Principale deposito. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. 60 la scatola.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. Popp di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahn pasta ecc.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarda, debolezza dei reni, ingrossamenti delle ghiandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880 — Tipografia Jacob & Colmegna.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del sig. O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

La Calce idraulica a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I quadrelli da pavimento in bellissimi e svariati disegni.
I Tubi per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

Ed oggetti di decorazione, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estensissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ **sole LIRE 1.50 mensili** ☞

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e anticipano L. 4.50 per 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo gratis agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariata quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.